

sma semplice. *Tamen* il re di France Christianissimo, è uncto nel capo e negli altri membri con crema e olio del cielo mandato.

L'unctione così preparata per l'arcivescovo, per unger il Re furono avverti li anelleti, li quali tenevano serati li vestimenti del Re denanci e di drieto; da poi si mette il Re in genochioni inanzi l'altar grande aconzandosi et apozandosi sopra uno cuscino, e così fece l'arcivescovo, e in quello instante doi vescovi cantorono le letanie, con molte altre oratione e suffragii; et quando furono giunti a quello *ut obsequium servitutis nostrae*, doi volte lo replicarono.

13* Da poi l'arcivescovo ingenochiato si levò in piedi, e per consecrare il Re si voltò inverso il choro tenendo la sua croce in mano sinistra, e disse questi versi sequenti, rispondendo il choro quelli medesimi, cioè: *ut hunc presentem famulum tuum Franciscum in regem coronandum benedicere digneris, Te rogamus, audi nos*. Da po', la seconda volta disse: *Benedicere et sublimare digneris*; da poi la terza volta disse: *Benedicere sublimare et consecrare digneris*. Ditti questi verseti et responsi per il choro, l'arcivescovo se inzinochiò un'altra volta, e li vescovi compiteno le letanie.

Finite le letanie, l'arcivescovo si levò in piè, rimanendo il Re e li altri prelati prosternati in terra, e l'arcivescovo denunciò dover dire il *Pater noster*. Delto il *Pater noster*, l'arcivescovo disse queste due oratione: *Praetende quesumus Domine huic famulo tuo etc., et actiones nostras quesumus Domine etc.*

Questo fornito, stando e sedendo l'arcivescovo come lui sede quando vol consecrar li vescovi, inanci quel procedesse a ungere il Re, disse sopra dil Re questa oratione: *Te invocamus Sancte Pater Aeterne Deus etc.* Da poi disse queste due oratione: *Deus qui populis tuis etc. Et in diebus ejus oriatur omnibus aequitas etc.* Et da poi disse questa oratione de la consecratione: *Omnipotens sempiternus Deus Creator atque gubernator caeli et terrae etc.*

Da poi dette quelle oratione, l'arcivescovo unge il Re de l'unctione del detto crema e olio santo dal cielo mandato così mischiato, come è detto di sopra, et prima lo ungete di sopra il capo, secundo nel petto, terzo tra le spalle, quarto sopra le spalle, quinto ne le giunture di brazi, e disse l'arcivescovo a ogni unctione queste parole: *Ungo Te in Regem de oleo sanctificato, in nomine Pa-*

tris † et Filii † et Spiritus Sancti †, et tutti li assistenti rispondeivano *Amen*.

Questa unctione e consecratione fornita, li vescovi serrarono li anelleti del vestimento del Re, per conservare detta unctione adosso del Re. Da poi, il gran camerero lo vesti con la vesta de jacinto e di sopra il suo mantello chiamato *soccus*, in tal modo che in l'apertura de detto mantello il Re haveva la mane dextra libera, e suso il brazo sinistro era il mantello elevato, come è la pianeta al prete quando vuol levare il nostro Signore.

Item, l'arcivescovo ungete le mane del Re de quello medesimo olio del cielo, dicendo queste parole: *Unguntur manus istae de oleo sanctificato*, che vol dire in volgare: Sieno uncte queste mane de l'olio sanctificato come furono uncti li Re propheti, come Samuel unge David in Re, acciò che 14
vui siate benedetto e costituito Re in questo regno che Dio, nostro Signore, vi ha dato a regere e governare.

Da poi fatta questa unctione, il Re giungete le sue mane inanci al petto suo, et l'arcivescovo disse questa oratione: *Deus qui es justorum gloria et misericordia peccatorum etc.*, et detta la oratione, il Re pigliò li soi guanti preparati, come fano li vescovi consecrati, acciò che con le mane nude non toccasse alcuna cosa; li quali furono per l'arcivescovo benedetti di questa benedictione: *Omnipotens Creator qui homini ad imaginem etc.*, e finita tale benedictione, l'arcivescovo li butò l'acqua sancta cioè sopra li guanti, poi li mette in le mane del Re dicendo questa oratione: *Circunda Domine manus etc.*

Da poi li dete l'arcivescovo l'anello, dicendo *Accipe anulum signaculum*, cioè pigliate l'anello ch'è signaculo di fede, fermezza di regno, crescimento di potentia; per il qual anello voi sapiate per potentia triumphale e victoriosa expellere e descaciare vostri inimici, distruggere le eresie, condocere e raccogliere vostri subiecti, e voi agiungere a la fede chatolica. Dapoi dato l'anello, l'arcivescovo disse questa oratione: *Deus cujus est omnis potestas etc.*

Finita questa oratione, l'arcivescovo dete al Re in la man destra il sceptro regale, dicendo queste parole: *Accipe sceptrum regiae potestatis, etc.* in volgare: Pigliate il sceptro de potentia regale, che significa la virga dritta del regno, la virga de virtude per la quale possiate vui medesimo bene regere, et la chiesa sancta et il populo christiano a voi da Dio commissio; per virtù regale, possiate da li cativi defendere, li cativi coregere e li boni e justi pacificare